

Chi è il testimone? È la persona cambiata da ciò che ha visto, dall'incontro che ha fatto. Oggi Santissimo Nome di Gesù da lodare, invocare, amare durante la giornata,

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

1) Sollevare il peccato

Il Vangelo ci presenta la scena presso il fiume Giordano, dell'incontro tra Gesù e Giovanni Battista. Egli vede Gesù che avanza tra la folla e, ispirato dall'alto, riconosce in Lui l'inviato di Dio, per questo lo indica con queste parole: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29). Il verbo che viene tradotto con "toglie" significa letteralmente "sollevare", "prendere su di sé". Gesù è venuto nel mondo con una missione precisa: liberarlo dalla schiavitù del peccato, caricandosi le colpe dell'umanità. In che modo? Amando. Non c'è altro modo di vincere il male e il peccato se non con l'amore che spinge al dono della propria vita per gli altri.

2) Gesù agnello

Nella testimonianza di Giovanni Battista, Gesù ha i tratti del Servo del Signore, che «si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4), fino a morire sulla croce. Egli è il vero agnello pasquale, che si immerge nel fiume del nostro peccato, per purificarci. L'agnello non è un dominatore, ma è docile; non è aggressivo, ma pacifico; non mostra gli artigli o i denti di fronte a qualsiasi attacco, ma sopporta ed è remissivo. E così è Gesù! Così è Gesù, come un agnello.

3) E noi possiamo essere testimoni?

Giovanni è il testimone. Chi è il testimone? È la persona cambiata da ciò che ha visto, dall'incontro che ha fatto. Lontano da ogni esibizionismo o protagonismo conduce chi lo vede e ascolta non a sé, ma a dare l'adesione al Signore. Noi cristiani possiamo fare questo: mettere al posto della malizia l'innocenza, al posto della forza l'amore, al posto della superbia l'umiltà, al posto del prestigio il servizio. Essere discepoli dell'Agnello significa non vivere come una "cittadella assediata", ma come una città posta sul monte, aperta, accogliente, solidale. Vuol dire non assumere atteggiamenti di chiusura, ma proporre il Vangelo a tutti, testimoniando con la nostra vita che seguire Gesù ci rende più liberi e più gioiosi.